SABATO 27 OTT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL CONFLITTO FRANCO - TEDESCO

Il ritorno dell'America alle cose d'Europa

Il movimento renano si localizza e langue

Il ritorno dell'America

ROMA, 26 (per telefono):

(M. M.) Stassera a Palazzo Chigi si faceva osservare l'importanza delle proposte che il Governo degli Stati Uniti ha oggi indirizzato a tutti i governi alleati per incitarli ad esaminare se non sarebbe il caso di convocare quanto prima una conferenza fra le grandi potenze associate ed alleate per consultarsi intorno ai problemi dei debiti e delle riparazioni.

L'importanza della proposta degli Stati Uniti, che al nostro ministero degli Esteri è giudicata notevolissima, va considerata sotto due punti di vista: quello del ritorno del Governo e dell'opinione pubblica americana ad interessarsi nuovamente delle faccende d'Europa e degli interessi che agitano il vecchio continente e quello del successo che va incontrando nel mondo la tesi del Presidente italiano Mussolini, il quale fino dal dicembre passato, vale a dire fino dalla presentazione a Londra del memorandum italiano, dimostrò la necessità di considerare abbinati e collegati i due problemi dei debiti e delle riparazioni.

Gli Stati Uniti naturalmente non accedono ancora al riconoscimento di tale identificazione e non l'accettano per il momento definitiva. Ma intanto essi stessi sentono il bisogno di richiamare i rappresentanti delle potenze ad una serie di conversazioni e di trattative comuni, le quali dovranno avere per l'appunto come argomento l'esame consultivo e contemporaneo di due problemi. Comincia dunque a farsi strada anche nella coscienza del popolo americano la convinzione che per lo meno non è possibile parlare dei debiti interalleati senza parlare di riparazioni e viceversa.

L'altra considerazione che veniva stassera fatta negli ambienti vicini al senatore Contarini, che in assenza del Presidente regge ora la direzione di Palazzo Chigi, era la seguente: bisogna valutare nella sua proporzione giusta la portata della fine dell'assenteismo americano alle cose d'Europa.

Il nuovo Presidente, al contrario dei suoi predecessori, ha compreso che la economia, specialmente industriale e commerciale degli Stati Uniti è non staccata ma intimamente collegata alla situazione finanziaria dell'Europa.

Quindi l'isolamento americano alle sorti della Francia e della Germania dell'Inghilterra e dell'Italia, alla lunga non è una forza nè un vantaggio per gli Stati Uniti, ma si risolverebbe in un aggravamento della crisi dell'«oro congestionato» che caratterizza in questo momento la paralisi di una parte dell'industria americana.

Le proposte dell'America circa l'inchiesta sulla Germania

LONDRA, 26.

Il Foreign Office comunica il testo di un telegramma nel quale in data dodici ottobre precisava all'incaricato di affari inglesi a Washington alcune proposte da farsi al Governo americano ed il testo di risposta che in data del sedici ottobre il Segretario di Stato consegnava all'incaricato di affari britannici.

Il capo del Foreign Office offriva dopo il consenso degli Stati Uniti di chiedere ad altre potenze alleate di unirsi a lui per invitare il Governo di Washington a partecipare ad una inchiesta sulla capacità di pagamento della Germania. Chiedeva inoltre se il concorso degli Stati Uniti sarebbe acquisito alla Gran Bretagna nell'ipotesi in cui la unanimità degli alleati non potesse essere raggiunta. Il capo del Foreign Office dichiara di parlare a nome di tutto l'Impero i cui delegati si trovavano riuniti nella conferenza imperiale.

Il Governo degli Stati Uniti rispose di essere pronto a partecipare a simile conferenza che sarebbe stata inoltre incaricata di stabilire un piano per assicurare il pagamento delle riparazioni, a condizione che tutte le nazioni interessate si facessero rappresentare alla conferenza.

Il Gabinetto di Washington formulava le seguenti proposte:

I. - La Conferenza non dovrebbe avere che un valore consultivo e non tale da impegnare i governi interessati.

II. - In caso di mancanza di unanimità fra le potenze partecipanti alla Conferenza, gli Stati Uniti si riserverebbero la loro libertà d'azione.

III. - Il Governo americano non ha che un desiderio: vedere la Germania liberarsi dai suoi giusti obblighi.

IV. - Il Governo di Washington mantiene pure la differenza essenziale che vi è, secondo lui, fra la questione delle riparazioni e quella del pagamento all'America dei debiti alleati che considererà come obblighi completamente diversi.

Il Segretario di Stato affermava inoltre l'intenzione degli Stati Uniti di non usare rigore verso i governi alleati e verso i suoi debitori nonchè il suo desiderio di accompagnamento.

L'invito americano accolto con buone speranze anche a Londra

LONDRA, 26.

Secondo la «Agenzia Reuter» nei circoli autorizzati si nutrono buone speranze relativamente alla proposta americana di una conferenza economica sulle capacità di pagamento del Reich. Si ritiene però che occorre attenersi a quanto dice la nota americana senza andare oltre e senza trarne deduzioni. Per ciò che concerne la Francia si è del parere che l'esposizione del sig. Baldwin è stata fatta con molto tatto. S'ignora, aggiunta l'Agenzia, se la riunione avrà il carattere di una conferenza plenaria esecutiva, o se essa agirà d'accordo colla commissione delle riparazioni. Ciò dipende dalle risposte che saranno fatte agli inviti. Finora nessuna di tale risposta è pervenuta.

Baldwin risponde a Poincarè invitandolo a riflettere

PLYMOUTH, 26.

Baldwin ha pronunziato iersera un importante discorso in cui fra l'altro ha detto:

— Noi abbiamo una politica definita concernente le riparazioni, i debiti interalleati, le garanzie di sicurezza per i nostri vicini e per ottenere dalla Germania che ottemperi ai suoi obblighi. Se non abbiamo subito dato seguito alla nota rivolta alla Francia, è perchè ci si assicurava in quel momento che la resistenza nella Ruhr era sul punto di cessare e anche perchè i rappresentanti dei Dominions erano in viaggio per venire ad assistere alla Conferenza dell'Impero. Noi abbiamo pensato che era meglio che l'Europa sapesse di non sentire soltanto la voce dell'Inghilterra ma bensì la voce di tutto l'impero britannico. Siamo del parere che, dopo tante conferenze abortite, sia desiderabile che una politica di conferenza non sia messa innanzi in condizioni da non assicurare il successo. Noi abbiamo buone ragioni di credere che, quando la resistenza sarà cessata nella Ruhr, le trattative potranno essere riprese. Dopo le dichiarazioni del Presidente Coolidge, che propone la riunione di una conferenza per fissare la capacità di pagamento della Germania, noi abbiamo immediatamente accettato questo piano, ma l'America non accetta di partecipare a questa conferenza se tutte le potenze non vi aderiranno.

Baldwin ha così continuato:

— Poco tempo fa ho avuto il piacere di incontrarmi a Parigi con Poincarè e credo di aver ristabilito col Primo ministro francese relazioni che fanno sì che non sia forse molto difficile dirgli ciò che ora gli dirò: Poincarè rappresenta oggi praticamente la Francia intera. Io gli chiedo, per lui, per il suo paese, per noi e per il mondo intero, di riflettere una, due, tre volte prima di rifiutare questo invito. (Applausi).

Per ciò che riguarda la Germania — ha soggiunto Baldwin — il Governo ha sempre lasciato apparire chiaramente il suo pensiero. Le riparazioni sono la più giusta penalità della guerra, ma perchè la Germania paghi, bisogna che la sua situazione monetaria sia stabilizzata. Bisogna che un controllo sia fatto sulle sue finanze e che si ottengano garanzie. L'ammontare dei pagamenti della Germania deve essere determinato in base alla sua situazione attuale e alla situazione avvenire. Lo smembramento della Germania annullerebbe per molti anni la sua possibilità di pagare. Non possiamo nemmeno prendere in considerazione la divisione della Germania, il che distruggerebbe il trattato di Versailles. La situazione è grave, e inconcepibile per me che, se si presenti la opportunità di una sistemazione, vi sia qualcuno che si rifiuti di afferrarla.

Stresemann accusa i franco-belgi della "misera commedia separatista,,

BERLINO, 26.

Il Cancelliere Stresemann, accompagnato dal ministro dell'Interno, Sollmann, dal ministro dei Territori occupati, Fuchs, e dal Presidente del Consiglio dei ministri prussiano, si recò mercoledì ad Hagen, in Westfalia, ove ieri ebbero luogo diversi colloqui con i rappresentanti dei partiti politici, con i circoli industriali e con le Confederazioni dei territori occupati. Venne decisa l'emissione da parte delle città renane, di una moneta provvisoria di valor stabile, nonchè la istituzione di un comitato apposito per assicurare il contatto col Governo tedesco. Ieri sera vi è stata una grande conferenza. La sala era gremitissima. Prima che parlasse Stresemann, il ministro Sollmann ha dichiarato che il discorso del Cancelliere sarebbe stato indirizzato a tutto il mondo. Ha aggiunto che la colpa per la terribile sciagura del popolo tedesco ricade con tutto il suo peso sulla Francia.

Indi Stresemann, freneticamente applaudito, ha preso la parola. Ha cominciato col dire che la lotta per il Reno e la Ruhr ha probabilmente raggiunto il colmo. Se i franco-belgi non aiutassero i separatisti con le baionette, la popolazione intera della Renania entro ventiquattro ore porrebbe fine alla misera commedia carnevalesca inscenata dai separatisti. L'aiuto franco-belga a favore dei separatisti rappresenta una gravissima mancanza di fede a patti giurati di carattere internazionale. La resistenza passiva ha dimostrato che milioni di tedeschi nonostante le più dure prove, si mantengono fedeli alla Germania, benchè essa sia adesso povera e impotente.

Ora — soggiunge Stresemann — ci minaccia lo spettro della disoccupazione. La responsabilità di tutta la sciagura pesa sulla Francia, per aver essa adoperato contro la Germania mezzi contrari alla legge e ai patti del diritto. Poincarè ha sempre dichiarato che la sola resistenza passiva impediva le trattative con la Germania. Ora, cessata la resistenza, egli si rifugia dietro il pretesto che la resistenza continua. Poincarè, se chiede il ristabilimento delle condizioni dell'11 gennaio 1923, può domandare se a quella data sul Reno e sulla Ruhr vi era un'amministrazione francese o piuttosto tedesca. I territori del Reno e della Ruhr sono tedeschi, sono terra tedesca e le ferrovie del Reno e della Ruhr sono proprietà della Germania. Giammai legalizzeremo con la nostra firma il rapimento di questi nostri beni.

Un attacco della polizia alla reggenza di Aquisgrana

Sette persone uccise

PARIGI, 26.

Secondo informazioni da Bruxelles alle ore sette di stamane agenti della polizia tedesca hanno attaccato gli uffici della Reggenza di Aquisgrana dove i separatisti con alla testa il signor Deschars, sono attualmente confinati. Questi, facendo uso delle armi, hanno respinto la polizia che è stata obbligata a ritirarsi.

Secondo le ultime notizie, 5 uomini della polizia tedesca e due renani sono stati uccisi. Vi sono molti feriti. 35 agenti della polizia tedesca si sono rifugiati in un posto di guardia dove si sono lasciati disarmare.

Il capo dei separatisti arrestato dalla polizia tedesca

BERLINO, 26.

Il «Wolff Bureau» pubblica: Leitner, il cosidetto capo dell'esercito renano formato con reparti di separatisti, la notte scorsa, mentre si recava da Duisburg a Duten, è stato arrestato. Gli sono stati trovati in dosso forti somme e armi nonchè un vasto materiale documentario comprovante il suo delitto di alto tradimento. I suoi compagni che viaggiavano in una seconda auto poterono sottrarsi all'arresto rifugiandosi nella sede del quartier generale belga.

COBLENZA, 26.

Il primo borgomastro Russell è stato espulso dai francesi. I francesi hanno espulso tutti i capi dei partiti locali di Trier. Dimostrazioni contro i separatisti sono state disperse da sphais a cavallo.

Lo sciopero generale ad Amburgo

BERLINO, 26.

Ad Amburgo, nelle località occupate dai comunisti e che sono state prese d'assalto dalla polizia, con tanto sacrificio di sangue, sono stati trovati affissi dei manifestini di un Comitato provvisorio esecutivo. I membri di questo Comitato avevano operato anche delle requisizioni, rimettendo delle ricevute con la firma «per il Governo». In un sobborgo di Amburgo è stato trovato il cadavere di un poliziotto scomparso durante i fatti dell'altro giorno. Il disgraziato era stato massacrato in modo bestiale. Lo sciopero generale è scoppiato ieri. I negozi di armi sono stati saccheggiati e un posto di polizia è stato assaltato. Numerosi quartieri sono circondati da reticolati.

Tumulti a Berlino e incidenti a Dresda

BERLINO, 26.

Tumulti sono avvenuti nel pomeriggio a Berlino, in occasione dei funerali di due comunisti, vittime degli scontri dei giorni scorsi. In complesso però la situazione è sensibilmente migliorata. I contadini hanno ripreso a vendere, e il pane, dopo parecchi giorni di ansietà, si ritrova.

L'occupazione militare della Sassonia rossa procede metodicamente e senza grandi ostacoli. Intanto sono avvenuti numerosi incidenti. Il palazzo della Presidenza della polizia a Dresda è stato ieri occupato dalla Reichswehr con mitragliatrici. Si attribuisce questa occupazione al nervosismo che si è impadronito delle masse in seguito alla sollevazione comunista di Amburgo.

LA FRANCIA AVREBBE DATO ORDINI di riconoscere il movimento.

BERLINO, 26.

Il «Berliner Tageblatt» riceve da Coblenza che l'Alto Commissario francese nella Renania avrebbe ricevuto istruzioni da Parigi di riconoscere come legale l'azione separatista. E' imminente un'ordinanza relativa da parte della Commissione renana. Il giornale aggiunge che il Governo tedesco protesterà solennemente appena gli sarà pervenuto tutto il materiale comprovante che le truppe franco-belghe hanno leso la neutralità.

L'apertura del Senato prorogata

ROMA 26.

In seguito ad accordi intervenuti tra il Presidente del Senato, il Presidente del Consiglio ha stabilito la data di riapertura del Senato fissata per il giorno 8 novembre e che fosse prorogata al 12 novembre. Come primo argomento sarà discussa la riforma elettorale e successivamente le tariffe doganali e la riforma dei Codici.

Per i giornali del lunedì

ROMA, 26.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto 7 ottobre 1923, concernente la modificazione al regolamento per il riposo festivo nelle aziende dei giornali:

Articolo unico. — L'articolo 5 del regolamento per il riposo festivo nelle aziende di giornali, approvato con regio decreto 23 giugno 1923 N. 1303 è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 5. - Nessuna tipografia potrà iniziare il lavoro per la stampa dei periodici di qualunque natura fra le ore 6 della domenica e le ore 6 del lunedì.

Nessuna lettera di Mussolini al governo di Belgrado

ROMA, 26 notte. (per telefono).

Riguardo alle notizie private provenienti da Belgrado e annunzianti colà un Consiglio della Corona il quale dovrebbe decidere stassera la soluzione del problema di Fiume ecc. si trovano scettici e increduli i nostri circoli diplomatici, anche perchè i telegrammi da Belgrado parlano di una lettera recente, dunque nuova, di Mussolini a Pasic, mentre nessun documento mussoliniano oltre a quello di circa un mese fa è mai più stato trasmesso a Belgrado.

Del Consiglio straordinario dei ministri jugoslavi, cui parteciperebbe re Alessandro, non si è affatto informati al nostro ministero degli esteri.

IL DISCORSO DELL'ON. FINZI alla Commissione aeronautica internazionale

ROMA, 26.

All'inaugurazione avvenuta stamane in Campidoglio della quinta sessione della commissione internazionale per la navigazione aerea, l'on. Aldo Finzi, vice commissario dell'aeronautica, ha tenuto il seguente discorso:

«Eccellenze, signori,

«In nome del Governo nazionale italiano e del Presidente del Consiglio, che, forzatamente assente da Roma, si ripromette di partecipare alla seduta di chiusura della conferenza, porgo a questo consesso il saluto più cordiale al quale si aggiunge il sentimento di fervido cameratismo e di deferente ossequio di tutta la areonautica italiana che sente e comprende la grande importanza dell'odierna riunione, in cui convengono i rappresentanti di tutti i Governi e di tutte le areonautiche del mondo intero. Sono lieto che la cerimonia in questa Roma possente è suggestiva che, maestra di ogni civile disciplina nel passato, vuole e sa oggi rinnovare le sue idealità per metterle all'altezza dei tempi moderni e delle loro civili esigenze nel campo della scienza e dei traffici. Roma, che sotto l'impulso tenace e deciso del nuovo Governo ritrova il cammino sfolgorante della sua civiltà, è lieta e superba di ospitarvi e di confortarvi nel lavoro che state per intraprendere. Il volo, questa nuova divina potenza che l'uomo ha acquistato a sè con fascino suggestivo, vuole le menti degli studiosi, la collaborazione dei più fulgidi valori intellettuali, l'audacia degli uomini di azione che tendono ad un alto ideale di sviluppo delle relazioni pacifiche di tutti i popoli del mondo civile e così l'areonautica trova i suoi migliori mezzi di convincente propaganda.

Alle norme fondamentali dettate dalla prima convenzione aerea hanno fatto seguito le precise regole riguardanti il dominio e il transito negli spazi sconfinati dei cieli. La continuità degli studi è assicurata dalla commissione internazionale per la navigazione aerea che permette di esaminare e sviluppare internazionalmente tutti quei problemi giuridici e pratici che l'esercizio della navigazione aerea fa sorgere. L'aeronautica è mezzo guerresco, ma è anche un meraviglioso fattore di civiltà e di progresso e di relazioni non soltanto industriali ma anche culturali. Gli spazi enormi che dividono materialmente le nazioni possono oggi essere dominati. Lo scambio continuo di notizie, cose e di uomini che avviene ora tra regioni più lontane è l'opera più bella di fusione e di avvicinamento alla quale i popoli possono oggi dedicarsi. Ogni nazione può con questo mezzo dare alle altre la misura della sua civiltà, delle sue recenti conquiste e portare il suo contributo alla grande opera di elevamento morale e di miglioramento sociale del mondo.

A questo compito non mancherà di dedicare le sue forze l'Italia che vede perdersi nei secoli il ricordo dei primi tentativi dell'ala per librarsi nel cielo e lo ricollega ad un nume che tutto il mondo civile onora: Leonardo da Vinci, e alla macchina per volare di padre Lana da Brescia. A questi ricordi si ricollegano i recenti studi di areonautica e le ardimentose affermazioni dei suoi piloti che hanno portato tanto sacrificio di lotte e di martirio nella battaglia dell'uomo per il dominio dell'aria. Tutta l'Italia formula oggi l'augurio che i vostri lavori siano coronati da efficaci risultati e tali da costituire una sempre più crescente e concreta affermazione e qualificazioni delle questioni giuridiche che sono iscritte all'ordine del giorno e alle quali voi darete il contributo della vostra sapienza e della vostra diligenza per modo che questa conferenza costituisca un grande passo per la facilitazione dell'aviazione civile italiana in tutti i paesi. In questo modo la commissione si renderà benemerita della umanità. L'Italia risorgente darà a quest'opera il contributo del suo intelletto e della sua perseveranza colla lena che le viene dal suo rinnovamento del quale sta per celebrare in questi giorni il luminoso anniversario che è un rinnovamento di spirito e di propositi nel campo della scienza e del lavoro e che perciò si rivolge anche al campo aereo collo scopo e colla visione di una sempre più alta affermazione del progresso aeronautico messo al servizio dell'industria e degli scambi tra i popoli. La civiltà e il progresso siano ideali informatori dell'opera vostra.

La fertilità della Tripolitania

TRIPOLI, 26.

In una recente visita fatta dal Governatore nella estrema zona costiera della Tripolitania occidentale si sono potuti riscontrare quali frutti copiosi può dare questo territorio sapientemente amministrato quando possa essere sottoposto ad un lavoro tranquillo. Nei territori da Bu Chemosc a Zuara per la prima volta dopo molti anni si notano estesi territori coltivati a cereali. Per dichiarazioni concordi degli indigeni il patrimonio zootecnico della zona di Zuara è quasi quadruplicato. A Zuara città, sono in corso numerosi lavori pubblici e particolarmente l'acquedotto quasi completato, l'edificio delle scuole che è pronto per essere occupato, la strada Zuara marina Zuara città ecc. Il nuovo centro di Sabratha presso l'antica città romana sta sorgendo rapidamente dando così una sede comune alla popolazione dei due circondari di El Agelat e di Alulga. Per la stessa Sabratha l'ufficio fondiario sta indemaniando col consenso delle popolazioni molte migliaia di ettari di buon terreno per i quali vi sono già numerose richieste di concessione da parte di capitalisti italiani. Giorni or sono furono iniziati gli scavi della zona storica di Sabratha e si rinvenne un interessante bagno romano con mosaici di buona fattura nonchè un torso quasi completo di Apollo in marmo pario dalle linee di una classica purezza.

NUOVA BRILLANTE AZIONE in Tripolitania

TRIPOLI, 26.

La colonna del tenente colonnello Gallina si è mossa il giorno 21 risalendo il corso dell'Uadi Magger. Alle ore 14 del giorno stesso la colonna raggiungeva le alture di Ras et Tes alla testata del Magger. La lunga marcia si era svolta senza incidenti ma raggiungendo la tappa fissata per la giornata le nostre truppe trovarono le alture tra gli Udian Tes e Gazal affluenti di destra del Tareglat fortemente occupate da armati ribelli che proteggevano lo sgombero delle famiglie e del bestiame verso il sud e verso il Tareglat. Le compagnie d'avanguardia attaccavano vigorosamente lo avversario che dopo tenace difesa fu costretto ad abbandonare le sue forti posizioni e darsi a fuga disordinata.

La grandiosa commemorazione della Rivoluzione fascista

La partenza per Cremona del treno speciale

ROMA, 26.

Stassera alle ore 22 con treno speciale sono partite alla volta di Cremona da dove hanno inizio domani le cerimonie commemorative della Marcia su Roma le seguenti personalità fasciste che fan parte della rappresentanza ufficiale designata ad intervenire alle cerimonie suddette: generale Emilio De Bono, generale Italo Balbo, comm. Michele Bianchi, membri del quadrunvirato; on. Francesco Giunta, segretario del Partito N. F., on. Mazzucco, comm. Marinelli, commendatore Bastianini, comm. Freddi membri del comitato nazionale; commendatore Bolzon, comm. Maraviglia del direttorio nazionale del P. N. F., on. Caradonna, on. Bottai, Ulisse Igliori, generale Teruzzi, generale Starace, Cesare Forni, Marchese Perrone, generale Faa, generale Ceccherini, comandanti delle colonne che presero parte alla Marcia su Roma; commendatore Chiarini segretario generale dell'Associazione ferrovierie fascisti, on. Ciano, Bonardi e Lissia sottosegretari fascisti. Il comm. Cesare Rossi ammalato, non ha potuto partire. Prestava servizio nell'interno della stazione la prima Coorte della nona legione della Milizia ferroviaria. In un treno staffetta che ha preceduto la partenza del treno speciale di mezza ora, hanno preso posto i militi della milizia ferroviaria maggiormente decorati.

Numerosi rappresentanti della stampa nazionale ed estera seguono con lo stesso treno, in due vagoni loro riservati, le personalità del P. N. F.

Particolari delle cerimonie

ROMA, 26.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Nella rappresentanza ufficiale che parteciperà alle cerimonie per la celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma farà parte anche Sua Eccellenza l'on. Lissia sottosegretario fascista alle Finanze e il generale Sacco capo di stato maggiore della Milizia. S. E. l'on. Marchi impossibilitato per ragioni inerenti al suo alto ufficio a partecipare a tutte le cerimonie, si recherà solamente a Bologna per la giornata del 29 corrente.

Alla rappresentanza ufficiale che parteciperà alle cerimonie di Cremona, Milano, Bologna, Firenze e Perugia vanno aggiunti i rappresentanti delle associazioni Combattenti e mutilati e invalidi di guerra. Queste associazioni hanno inteso di rendere ancora più significativo la loro partecipazione alle cerimonie delegando rispettivamente a rappresentarle la medaglia d'oro Ponzio di S. Sebastiano e il segretario generale dei mutilati Ruggero Romano. Anche l'Istituto del nastro tricolore che raccoglie in associazione i decorati al valore civile e di marina hanno deliberato l'intervento alle cerimonie celebrative. In seguito a disposizioni emanate dal segretario generale dell'associazione nazionale ferrovieri fascisti, al grande corteo del giorno 31 in Roma parteciperanno due rappresentanti di ogni sezione dell'associazione con gagliardetto.

La segreteria generale dell'avanguardia giovanile fascista ha disposto che allo stesso corteo ogni avanguardia mandi un rappresentante col gagliardetto della sezione. Al corteo parteciperanno anche i gruppi di competenza del sindacato italiano delle corporazioni colle rappresentanze delle federazioni provinciali con 60 gagliardetti dovranno trovarsi in Roma nella notte dal 30 al 31 per prendere parte all'ammassamento che si effettuerà alle 7.30.

Si rende noto che la somma a disposizione del Comitato è minima e con essa si deve provvedere alle spese indispensabili per le cerimonie ufficiali che si svolgeranno nelle 5 città ed alla spesa di viaggio delle rappresentanze ufficiali ed ai trasporti per gli eccezionali concentramenti di milizia nelle città suddette. Quindi ogni Sezione dovrà provvedere a proprie spese per l'invio della rappresentanza e del gagliardetto.

Fra le pubblicazioni ufficiali edite nell'occasione dell'anniversario della Marcia su Roma va ricordato un numero speciale straordinario del giornale dei Balilla interamente dedicato all'avvenimento.

Il Comitato nazionale invita le sotto commissioni a provvedere in modo che i programmi prestabiliti si svolgano con la massima esattezza e disciplina.

La Direzione del P. N. F. ha deliberato, come è noto, di corrispondere alle medaglie d'oro, sia a quelle in servizio che a quelle in congedo che converranno a Roma per il corteo del giorno 31, l'indennità dei giorni di viaggio e di permanenza nella capitale. La indennità sarà corrisposta per tramite dell'Associazione Nazonale Combattenti.

Il manifesto commemorative dei ferrovieri fascisti

ROMA, 25.

Il Comitato Centrale della Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti ha pubblicato il seguente manifesto:

Ferrovieri Fascisti!

Quando nell'Ottobre del 1922 si rivelò nella sua fatale tragicità il contrasto fra l'Italia infiammata dal fascismo a nuovi impulsi di vita e l'Italia ufficiale dei governi vili e decrepiti, e occorse allora lanciare il segnale dell'attacco, la rivoluzione delle camicie nere vi trovò compatti nello slancio e nella passione a dividere con l'ebbrezza, i rischi e i destini. Oggi apprestandosi a solennizzare l'anniversario fatidico, possiamo volgerci indietro nel tempo e rimirare con tutta impareggiabile soddisfazione l'opera nella quale siamo stati partecipi e sentirci porvasi dallo stesso fervore di orgoglio per lo svolgimento felice ed eroico degli eventi che segnarono per il Fascismo la vittoria e per il contributo di sangue e di azione che da noi la vittoria si ebbe.

Ferrovieri Fascisti!

Con i riti di celebrazione, che in questi giorni vanno a compiersi solenni e severi, il fascismo intende riconsacrare ed esaltare l'intima sua essenza ideale della vigilia, le medesime ragioni cioè, gli stessi propositi, per i quali con ardore ed ardimento il suo capo e fondatore lo condusse alla lotta e al trionfo. Voi sarete presenti a Cremona e Milano e Bologna come a Firenze, Perugia e Roma, e con voi i neri gagliardetti di battaglia delle ardite antiche squadre a riaffermare, a lanciare alto e forte il grido di tanta fede e volontà.

Camerati!

L'azione che da un anno svolgiamo silenziosa e serena nella disciplina del Governo Fascista ha avuto già l'alta e ambita approvazione del Capo che noi tutti amiamo e seguiamo. E pertanto, in questa ricorrenza solenne, vivo è il compiacimento di ritrovare in noi stessi immutati i proponimenti e gli entusiasmi a cooperare sempre più fattivamente con provata diligenza e fervore, alla ricostruzione delle fortune nuove dell'Italia. I Ferrovieri Fascisti così agendo vorranno e sapranno essere degni del loro passato di nobiltà e purità e del sacrificio di tutti gli indimenticabili morti fascisti, che sognarono più grande e potente la Patria nostra, quale noi vediamo di giorno in giorno foggiarsi per virtù del Fascismo e del suo Capo.

Viva la Rivoluzione Fascista!

Viva l'Italia!

IL COMITATO CENTRALE.

I principi reali al ricevimento di Palazzo Venezia

ROMA 26.

Al grande ricevimento che in nome di S. M. il Re il Presidente del Consiglio darà la sera del 31 ottobre nei saloni di Palazzo Venezia interverranno, oltre il Principe Ereditario, tutti i Principi reali attualmente in Italia e cioè il Duca d'Aosta, il co. di Torino, il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia e quello di Bergamo.

MUSSOLINI

« Sono nato — ha scritto Mussolini in alcune pagine inedite — il 29 luglio 1883 a Varano de' Costa, vecchio casolare posto su di una piccola altura nel villaggio di Dovia, frazione del Comune di Predappio.

« Sono nato in un giorno di domenica, alle due del pomeriggio, ricorrendo la festa del patrono della parrocchia del Camminato, la vecchia torre cadente che dall'ultimo dei contrafforti appenninici, digradante sino alle ondulazioni di Ravaldino, domina, altera e solenne tutta la pianura forlivese. Il sole era entrato da otto giorni nella costellazione del Leone. Mio padre si chiamava Alessandro. Egli non andò mai a scuola. Appena decenne fu mandato nel paese vicino a Dovadola ad apprendervi il mestiere del fabbro ferraio. Da Dovadola si trasferì a Meldola, dove ebbe modo di conoscere, fra il '75 e l' 80, le idee degli Internazionalisti. Quindi, padrone ormai del suo mestiere, aperse bottega a Dovia. Questo villaggio, detto allora e oggi « Piscaza », non godeva di buona rinomanza. Vi era gente rissosa. Mio padre trovò lavoro e cominciò a diffondere le idee dell'Internazionale. Fondò un gruppo numeroso che poi fu sciolto e disperso da una ruffica poliziesca.

« Fra i quattro o cinque anni incominciai a leggere il sillabario e in breve seppi leggere correttamente. Dai sei ai nove andai a scuola, prima da mia madre, poi da Silvio Marani, allora maestro superiore a Predappio. Io ero un monello irrequieto e manesco. Più volte tornavo a casa colla testa rotta da una sassata. Ma sapevo vendicarmi ».

La giovinezza

A nove anni Mussolini fu messo nel Collegio dei salesiani di Faenza. Fu la mamma che ne ebbe la prima idea.

« Mio padre — egli scrive in quel tale manoscritto — era dapprima risolutamente contrario, ma poi finì per cedere. Nelle settimane che precedettero la mia partenza fui più monello del consueto. Sentivo entro di me una vaga inquietudine; presentivo confusamente che collegio e carcere erano quasi sinonimi, volevo godere, stragodere per le strade, per i campi, lungo i fossati, attraverso le vigne dai grappoli maturi, gli ultimi giorni della mia libertà.

« Alla vigilia della partenza mi bisticciai con un compagno, gli sferrai un pugno, ma invece di colpir lui, battei nel muro e mi feci male alle nocche delle dita. Dovetti partire con una mano fasciata. Al momento della partenza. Nel birroccino, trascinato da un asino, prendemmo posto mio padre ed io. Allogammo le valigie sotto al sedile e ci ponemmo in marcia. Che l'asino incespicò e cadde.

« Brutto segno! — disse mio padre, ma rialzò l'asino e continuammo. Durante il tragitto non facevo parole. Guardavo la campagna che cominciava a spogliarsi del suo verde, seguivo il volo delle rondini. Il corso del fiume. Attraversammo Forlì. La città mi fece una grande impressione. C'ero già stato, ma non ricordavo più. Sapevo soltanto che mi ero smarrito e che mi ritrovarono dopo alcune ore di angosciosa ricerca seduto tranquillamente al desco di un calzolaio che a me — fanciullo appena quattrenne — aveva dato generosamente da fumare un mezzo sigaro toscano. L'impressione più forte che ricevei entrando in Faenza fu provocata dal ponte di ferro che, gittato sul Lamone, congiunge la città col borgo. Potevano essere le due del pomeriggio quando bussammo al Collegio dei Salesiani. Ci vennero ad aprire. Fui presentato al censore il quale mi guardò e disse: « Deve essere un ragazzetto vivace ». Poi mio padre mi abbracciò e mi baciò. Anche egli era molto commosso. Quando sentii rinchiudersi alle spalle di mio padre il grande portone d'ingresso ebbi uno scoppio di lagrime ».

« In questi anni della sua adolescenza — scrive Antonio Beltramelli ne « L'Uomo Nuovo » — lo troviamo ramingo fra Forlì e Forlimpopoli. Già si è fatto notare per l'ingegno vivacissimo, ma i vecchi professori, impauriti, non ci tengono ad averlo come scolaro. Mussolini non vi bada troppo. Studia per conto proprio; impara per conto proprio; supera le barricate scolastiche che tante volte son povere cose per poveri spiriti. E' un autodidatta. Batte la strada segnata dalla sua inesausta bramosia di sapere. E' uno scolaro scontroso. Si rifugia negli ultimi banchi, non ha alcuna preoccupazione di guadagnarsi la simpatia dei professori. Segue la scuola perchè è necessario, non per elezione. Suo padre gli ha detto: — Bada, io non ho nessuno che mi aiuti. O studi, o farai il fabbro come me e ne avrò piacere. — A quando a quando scende a piedi a Forlì, si chiude nella Biblioteca comunale, consulta, scorre, divora volumi e volumi. Non conosce fatica. Può rimanere al tavolo per ore e ore consecutive senza risentirne stanchezza. Certe volte, chiuso in camera sua, parla a un pubblico immaginario e grida e gestisce, travolto nella foga della improvvisazione. La sua buona mamma può entrare senza ch'egli se ne avveda; si sofferma, lo guarda costernata, gli domanda: — Ma sei matto, Benito? — Il giovinetto si rivolge: la sua faccia indurita si addolcisce di un subito, risponde: — Mamma, verrà il giorno in cui l'Italia dovrà temere di me!

Verso l'esilio

A diciott'anni i suoi studi obbligatori erano compiuti. Ora la società doveva accoglierlo e irregimentarlo: Compito arduo. Insegnò a Gualtieri, come supplente, per sei mesi, trascorso il qual tempo eccolo di nuovo per le vie del mondo disoccupato. Decide di viaggiare, vedere, imparare. Si farà emigrante con gli emigranti. Ma gli manca il puro necessario per un meschinissimo viaggio in terza classe. Chiede alla mamma qualche soldo e la mamma riesce a racimolare una piccola somma che gli basta per porsi in viaggio verso la Svizzera. Arriva alla stazione di Iverdon con due lire e dieci centesimi in tasca. Decide di proseguire a piedi. Cammina una intiera giornata; la sera sopraggiunge e lo trova ancora in cammino. Ha fame. Poi trova un ponte deserto, vede il letto di un torrente asciutto e, non avendo di meglio, discende sotto l'arcata del ponte, si raccoglie in un angolo, appoggia le spalle al muro, piega le ginocchia fino al mento, appoggia la testa sulle ginocchia e chiude gli occhi. L'aspra via del camminante è incominciata. Si inizia il suo dramma. Senza più danaro, senza conoscer la lingua del paese, col solo bagaglio della sua volontà invitta, arriva a Losanna e si dispone a viverví. Di questi giorni oscuri poco si può sapere, chè Mussolini ne ha parlato poco. Si acconcia al lavoro manuale; non gli si apre altra strada. Niente lo spaventa. Lavora come manovale; porta i mattoni e la calce. E' operaio fra operai, vive con loro, ne divide i pasti, il sonno, le sofferenze, le angoscie. E il ribelle si rinsalda nella sua dottrina, si fortifica nella sua fede. La vita lo ha atteso al varco per dargli una esperienza più dura. Egli dovrà assurgere alle conchiusioni di una dottrina scardinatrice e vivificatrice, tale dottrina del suo acceso spirito fattivo, dopo essere stato ultimo tra gli ultimi, dopo aver sofferta la fame ed essirsi disperso nel gregge dei salariati. Vede ed impara. E' uomo di fatti e non di eterne ponderazioni. Convinto di una necessità, cerca e prepara di continuo l'occasione per attuarla. L'indugio gli cuoce. L'incertezza lo umilia. I compagni suoi di lavoro lo ascoltano e lo seguono. Si acorgono di aver fra di loro qualcuno che non fa parte del gregge.

Frattanto questo umilissimo muratore trova il tempo per continuare i suoi studi. La fatica non lo tronca. Toglierà alla notte le ore necessarie al nutrimento dello spirito. Meravigliosa opera dei veri chiamati al grande destino! Trova anche il tempo per frequentare i corsi di Vilfredo Pareto. Impara il tedesco. Ma incomincia a non essere gradito agli ospiti involontari. E' espulso prima dal Cantone di Losanna, poi da quello di Ginevra. Eccolo a Marsiglia. Ricomincia la sua vita randagia e combattuta; si rimescola agli operai; capeggia uno sciopero. E' sfrattato anche dalla Francia. Ritorna in Italia per il servizio militare. Lo troviamo bersagliere a Verona, dove compie il periodo della sua ferma Nel 1905 una grave sciagura lo attende: gli muore la mamma. Benito è colto da una tale crisi di accasciamento che i suoi famigliari riescono a stento a calmarlo. Poi si rialza, tramortito. Rimane in Romagna qualche mese; dopo lo troviamo a Trento. dove fa parte della redazione del giornale « Il Popolo » di Cesare Battisti.

" L'uomo nuovo „

Come sempre, agile di spirito e chiaro nelle sue vedute, comprende le condizioni speciali nelle quali si svolge la lotta a Trento. Prima di ogni sua premessa ideologica conviene affrontare la realtà: e la realtà di Trento è troppo amara perchè il suo gran cuore di italiano possa tollerarla. Ha, a quei tempi, l'ardimento di scrivere in un giornale trentino che « il vero confine italiano non si ferma ad Ala ». Più di questo non occorreva alla I. R. Polizia. Benito Mussolini è sfrattato anche dall'Austria. Eccogli chiuse le porte di mezza Europa. Ritorna nella sua Romagna.

« Benito Mussolini — dice sempre di lui il Beltramelli — concepiva anche allora la politica come una scienza e un'arte. Faceva il socialismo come si serve ad una formula, ma vi immetteva costantemente la propria personalità. Al tempo della guerra libica organizzò una dimostrazione ostile, la quale gli fruttò un processo e due anni di carcere. Mai sentenza fu più ingiusta. Benito Mussolini aveva osteggiato la guerra libica con mentalità tutt'altro che socialista. Gridava ai compagni suoi di quel tempo, con un atlante in mano, gridava come nessuno capisse la spedizione: non il Governo e tanto meno i socialisti. Di pace universale, di Internazionale del lavoro, di spese improduttive, di guerra alla guerra, insomma del mito socialista che guidava da venti anni i compagni suoi, di tale mito questo giovinotto nuovo nuovo, allora, e piombato nella combriccola sovversiva, come dal mondo di là, non ne parlava volentieri. Mussolini fa sua la massima di Guyau: « Vivere non è calcolare: è agire. La vita non può mantenersi che alla condizioni di espandersi ».

« Il popolo leva gli occhi meravigliati verso questo giovane gagliardo e irruento; si scuote dal suo torpore. Mussolini è infaticato e infaticabile. La sua oratoria è rude e precisa. Non cerca l'applauso. Vuol far vivere nel cuore delle moltitudini l'idea. Il fascino della sua persona lo asseconda. I suoi grandi occhi magnetici, la forza delle sue parole, del suo aspetto traggono i semplici, i quali credono nel nuovo apostolo ancor prima di capirlo. Ed egli è fra tutti, ma tutti lo sentono lontano. Non è della razza democratica che s' impantana. E' uno solo: è l' « Uomo Nuovo ».

La neutralità e la guerra

Dalla primavera (tempo della « settimana rossa ») all'autunno del 1914 la distanza è immensa per lo spirito di Benito Mussolini. In così breve volger di tempo egli vive il suo più grande dramma interiore. Una risoluzione eroica appare allo spirito di lui, si disegna, si delinea, lo scuote, lo tiene e lo costringe al suo dominio. L'Italia non può restare neutrale. Deve uscire dal crepuscolo ed affermarsi.

Siamo all'ottobre del 1914. Benito Mussolini abbandona di colpo la direzione dell' « Avanti! » e passa all' interventismo. Ad un tratto è solo. I compagni della vigilia gli si scaricano contro con inaudita violenza. E' tale il coro dei vituperi, delle accuse e delle minaccie che l'esempio è unico nella storia recente. E' la moltitudine che si scaglia contro un uomo solo.

Uscito dal Partito socialista, parve un uomo finito; ma cinque mesi dopo, nel maggio del 1915, la sua figura era una delle più eminenti della vita politica italiana, e l' Europa in guerra, dall'uno all'altro campo, non lo ignorava e lo seguiva con attenzione. Finita la guerra molti dissero: « E' finito anche Mussolini ». Ma le falangi degli arditi si raccolgono intorno a lui ed egli è l'esponente dello spirito dei combattenti contro la già minacciosa tracotanza bolscevica. Le elezioni politiche del 1919 segnano una sua clamorosa sconfitta ed il bestiame vittorioso tripudia e organizzava il funerale gigantesco che, per gentile pensiero dei capi, sfila per ore ed ore, nella notte fosca, sotto le finestre della sua casa, dove la moglie e i bimbetti attendono privi di notizie, mentre egli, col manipolo dei più fidi, è fermo al suo posto di combattimento, pronto a rintuzzare l'assalto della moltitudine macabra, ebbra di vittoria e di livore. E a chi gli canta il « requiem » risponde con una sfida che appare un atto di orgogliosa disperazione. Passano pochi mesi ed il fascismo è già una forza minacciosa. Pochi mesi ancora e nelle successive elezioni politiche riesce deputato a Milano e a Ferrara; nella Ferrara che, dopo trent'anni di dominazione socialista, manda le sue donne a stendergli ai piedi le vinte bandiere rosse perchè vi passi sopra come un trionfatore.

Che farà Mussolini in Parlamento? Montecitorio non è la piazza, e Roma, città maliarda, corrompe anche le tempre più ferree. Mussolini questa volta è proprio liquidato e se ne concla ma la ennesima morte. Si è visto invece come egli sia passato incontaminato attraverso il parlamentarismo.

L'uomo d'azione

Pochi giorni prima che Benito Mussolini venisse chiamato a Roma dal Re e quando pochi credevano nel suo certo trionfo, un suo antico compagno di lavoro, Gian Capo, così scriveva di lui:

« Si giudichi come si vuole Mussolini, non è lecito nè utile ignorare chi egli sia veramente: un uomo che non ama la ricchezza e non ha mai avuto paura della miseria; che veste indifferentemente l'abito di società o un vecchio vestito stinto — e allora è più elegante; — che pranza in un ristorante di lusso o vive con una fetta di pane e una tazza di latte.

« Un uomo che non opera per vivere, ma vive per operare. Tutta la sua ragione e la sua gioia di vita è nella azione. Un gran cervello vulcanico e una volontà dura e tagliente come una lama di spada. Una mente mobilissima, che non si anchilosa nell'adorazione dei « principi », che non ha la stolta pretesa di creare gli eventi secondo le formule di una « dottrina », ma che guarda alla mutevole realtà per conoscerla e dominarla. Un fegato sano; un'anima perduta che ha superato il pregiudizio della morte. Più di una volta l'ha vista a tu per tu. E' tornato dalla guerra lacerato da quaranta ferite, e con le grucce ancora ha ripreso la guerra a coltello nelle vie e nelle piazze.

« Irrequieto, frenetico del movimento, della velocità, della conquista dell'uomo sull'uomo e sugli elementi, è un adoratore di tutti gli « sports », e tra un articolo e una nota polemica, un comizio e una cerimonia fascista, fugge volentieri con la sua auto da corsa a... sfondare la cancellata di un passaggio a livello o a buttar giù qualche paracarro. Nè la velocità dell'auto lo soddisfa del tutto. Assai più gli piace volare, e volò moltissimo, e prese anche il brevetto di pilota e cadde ferendosi abbastanza gravemente, ma non per questo sono scemati il suo entusiasmo e la sua fede nell'aviazione.

« Al suo coraggio fisico è adeguato il coraggio spirituale. Più grande di tutti quelli che gli stanno vicino, non teme di essere solo e talvolta par che voglia collaudare la devozione e la saldezza dei suoi seguaci con colpi di audacia che possono sembrare pazzeschi. Come si è staccato violentemente dal Partito socialista, nel quale dominava da dittatore, si staccherebbe dal fascismo se tralignasse o non lo seguisse in uno di quei momenti in cui il capitano ritiene necessario dare una violenta sterzata al timone, assai prima che la ciurma si renda conto della necessità di mutar rotta ».

" I nuovi ordini „

Scriveva Alfredo Oriani, nei giorni del suo veggente silenzio, quando, dimenticato da tutti, nel raccoglimento malinconico della sua Casola Valsenio concepita la « Rivolta ideale »:

« Adesso il popolo non appare ancora che una avanguardia di colori e di voci; i suoi gruppi si urtano ad ogni passo, le loro bandiere si confondono, mentre nelle prime file avanzano i guastatori. Bisognerà lungamente attendere, sopportare prima che il popolo vero, placata in se stesso la smania del proprio avvento, stabilisca i nuovi ordini ».

« La voce che aveva parlato al poeta-filosofo — commenta il Beltramelli nel libro sopra ricordato — era la stessa che guidava il poeta politico; e come l'uno era stato inascoltato, in un tempo di materialismo, di positivismo, di rimbambimento pacifista economico e, solo contro tutti, aveva superbamente affermata la sua divinazione miracolosa; l'altro, nei giorni del maggior furore plebeo, aveva camminato sulle orme del maestro, ma con una anima diversa: pronto a sopportare, ma non ad attendere troppo, tutto teso a far vivo il miracolo, a placare, nel cuore del popolo, la smania dell'avvento e a stabilire i « nuovi ordini ».

« Questi due uomini, partiti dalla identica solitudine e dalla stessa terra, dovevano segnare il termine e raggiungere il termine del nuovo impero. La luce che apparve, dispersa fra i colli romagnoli, al filosofo che sopportò la più grande tragedia spirituale doveva, fra i colli romagnoli, trovare l'uomo che l'avrebbe tradotta in realtà. « Et verbum caro factum est ». E le ultime bande dei guastatori, vigili all'agguato, saranno inesorabilmente disperse ».

Cronaca della Provincia

Una nobile lettera del Sindaco di Tolmino

per una mostra forestale nella valle dell'Isonzo.

Nell' XI Congresso della « Pro Montibus » friulana del giugno decorso, tenutosi per la prima volta nelle terre redente, e precisamente a Idria, era stato deliberato di far pratiche per promuovere a Tolmino, nella bella cittadina lungo la valle dell'Isonzo, una mostra forestale e di piccole industrie alpine.

Comunicata la proposta al Sindaco di Tolmino, questi rispondeva alla Presidenza della Società udinese con una nobilissima lettera, che riproduciamo ben volentieri, dati i sentimenti espressi verso le istituzioni nazionali:

« Ringrazio vivamente la S. V. Ill. per la cortese lettera del 3 corr. colla quale prende l'iniziativa di una mostra forestale e di piccole industrie alpine, da tenersi nel nostro nuovo Tolmino.

« Questa mostra sarebbe la prima, dacchè esiste la città di Tolmino.

« Interpreto l'interessamento della S. V. Ill.ma come la nuova era, come *una prova dell'amore della grande Italia per il nativo Tolmino liberato.*

« Sarò molto grato se codesta Spett. Istituzione vorrà predisporre un modulo di programma per l'organizzazione della mostra, iniziando noi la propaganda nei comuni di Plezzo, Caporetto, Circhina, Idria, Canale ecc. Locali adatti per la mostra si trovano certamente nella nostra città (scuola magistrale, convitto).

« Sarò grato alla S. V. se avrà la gentilezza d'interessarsi presso il Governo del Re per ottenere un concorso nella spesa.

« Sarò obbligato d'un cenno di risposta e La prego di voler fissare un giorno ove ci possiamo trovare (presenti anche l'Ispettore forestale e il titolare dell'ufficio agrario) per stabilire il lavoro preparatorio.

« Con tutta osservanza e vivi ringraziamenti.

dev.mo ing. Oscarre Gaberscil
Sindaco di Tolmino ».

E' certo che il Governo nazionale e gli enti provinciali e udinesi non mancheranno di accordare tutto l'appoggio perchè la mostra in parola possa dare un efficace impulso al progresso delle operose popolazioni della vallata superiore dell'Isonzo.

Da RISANO

Onoranze estreme ad un prode Ufficiale Aviatore.

Ci scrivono, 26:

Martedì 30 ottobre alle ore 14 giungerà dal Cimitero militare di Nabresina la lacrimata Salma del valoroso tenente Pilota aviatore Innocente Burello decorato di medaglia d'argento al valor militare, caduto addì 23 ottobre 1917 nel cielo di ricognizione fotografica eseguita senza scorta nello interno delle linee nemiche.

Pilota d'acroplano audace e pieno d'ardire venne attaccato da tre caccia avversari e dopo tenace lotta, precipitava coll'apparecchio incendiato in territorio nemico incontrandovi morta gloriosa.

La locale Sezione Combattenti ed il Paese tutto stanno preparando solenni e commoventi estreme onoranze all'Eroe che ritornò nel paese nativo, e che verrà celebrato dal cav. Bosero.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per commemorare la marcia fascista su Roma

Ci scrivono, 26:

In seguito alla Circolare Programma inviata ai Fasci per commemorare la data fatidica della Marcia fascista su Roma, il giorno 31 ottobre corrente avrà luogo in Piazza Maggiore alle ore 10.30 una Messa da Campo e alle ore 11 la rivista e la sfilata della Milizia Nazionale.

Sull' incidente automobilistico di Udine.

Con vero dolore questa mane abbiamo appreso del grave incidente automobilistico successo ieri sera a Udine al Decurione e nostro Concittadino signor Paolo Stufferi, aiutante maggiore della Legione « Tagliamento ».

Il fatto ha prodotto da noi un senso di dispiacere inquantochè lo Stufferi è amato e stimato da tutti.

Vogliamo sperare, anzi facciamo gli auguri che le ferite da esso riportate siano lievi e che in breve possa essere giudicato fuori pericolo.

Da CAMINO di Codroipo

Pro Monumento ai Caduti.

(3.o elenco delle offerte)

Ci scrivono, 26:

Treu Giuseppina ved. Stroili L. 500 — Banca Cooperativa di Codroipo, 100 — Vicentini Fratelli fu Ferdinando, 100 — Cozzi Luigi e fratelli, 50 — Cozzi Giulio, 30 — Ganis Angelo, 20 — Zanin Lino, 20 — Padovani Leone, 10 — Peressini Valentino, 10 — Liut Francesco, 7 — Malisani Francesco, 5 — Malisani Pietro, 5 — Vatri Enrico, 5 — Colosetti Giuseppe, 5 — Tonizzo Antonio, 3 — Tedesco Antonio, 3 — Rossit Gio. Batta, 2 — Rossit Pietro, 2 — Bottos Antonio, 2 — Rossit Giovanni, 1 — Lena Osualdo, 1 — Ceolin Giovanni, 1 — Ferigutti Luigi, 1 — Vicentini Ester: civanzo offerta delle donne di Camino per la bandiera agli ex-combattenti L. 22 — Cecconi don Angelo: deposito importo ricavato dalla biancheria requisita dal nemico durante l'invasione L. 424.

Totale L. 1329 — Somma precedente L. 1080,40 — Totale L. 2409,40.

Da VERZEGNIS

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 26:

Il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo terrà una conferenza a Verzegnis domenica 28 corrente alle ore 11 antimeridiane sul tema: « Concimazione dei prati ».

Da PALAZZOLO dello Stella

Le elezioni rinviate.

Ci scrivono, 26:

In seguito ad ordine telegrafico pervenuto dalla R. Prefettura del Friuli, le elezioni amministrative che in questo Comune dovevano avvenire il 28 corrente, sono state rinviate ad epoca indeterminata.

Da FAEDIS

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 26:

Il dott. Oriali della Cattedra d'Agricoltura di Cividale, terrà domenica 28 corrente alle ore 9 nella scuole di Campeglio una pubblica conferenza sulle « Sementi selezionate nella cerealicoltura ».

Da BUIA

Ricostituzione del Fascio.

Ci scrivono, 26:

Con l'affollata assemblea generale dei soci tenuta l'altra sera, la locale sezione fascista rientra a far parte del partito. Uscita finalmente da una crisi che l'aveva ridotta in un misero abbandono, ora riprende vita animata dalla buona volontà di tutti gli iscritti. I numerosi aderenti godono in generale la fiducia dell'intera cittadinanza che, ad eccezione di pochi più o meno palesi nemici, vede con soddisfazione il rinnovamento apportato nelle nostre file.

I generali consensi, ringraziamenti ed applausi che riportò il fiduciario Pierarrigo Barnaba, incaricato ufficiale per la ricostruzione della sezione, alla fine della chiara e concisa relazione, attestarono l'approvazione e la riconoscenza di tutti i presenti per l'opera che, con proba onestà, svolse durante un non breve tempo e in un terreno irto di gravi difficoltà.

Nella ricostituzione della sezione il fiduciario rettamente non badò alla quantità bensì alla qualità dei nuovi soci ed è per questo che sebbene il numero dei nuovi aderenti sia per poco inferiore a quello della precedente in qualità invece è ciò che meglio potevasi desiderare.

Il nuovo direttorio, formato da persone che danno sicuro affidamento, saprà certamente essere all'altezza dell'attuale momento politico non trascurando niente per il benessere e la prosperità dell'Italia in generale e del nostro paese in particolare.

I poveri disillusi sappiano dunque che il fascismo buiese vive e vivrà sempre più prospero; sappiano inoltre che sebbene la nuova sezione si sia proposto un programma di persuasione non di violenza, non è disposta a tollerare soprusi di sorta e saprà rintuzzare fascisticamente qualunque provocazione.

Da VILLA SANTINA

Un consiglio... salutare!

Ci scrivono, 25:

E' assolutamente doveroso dare un consiglio... igienico a quel tale antifascista imbecille o temerario, che da anni onora Villa Santina della sua presenza rispettabile!

Egregio signore — almeno un pochino di più prudenza nelle parole e negli atti! Sappiamo già che la notizia della festa fascista del 28 p. v. ha di molto leso la sua suscettibilità! strappandole espressioni che risuonano con ferma del concetto creato in precedenza, circa il suo... alto ideale politico! Egregio, son musiche che fan parte di defunto ciclo! Non è da poco che usiamo pazienza, e che giocando di cecità e di sordità sorvoliamo su fatti realmente provocanti... Ora basta. E per lei è indicatissimo farla finita, o... cambiar aria.

Riguardo poi i reiterati apprezzamenti che lei esprime a carico del nostro presidente della Sezione Fascista, sarà bene che lentamente se li rimangi. Se le preme non essere restituito a quella sua laguna (che tanta grazia ci donò!!) trasformi radicalmente la linea del suo contegno. E faccia attenzione!

Non si affatichi, con zelo si instancabile, a fare la brillante opera di propaganda demolitrice; opera che lei fa tacitamente, ma non tanto da rimanere a noi ignota. Il suo soverchio zelo potrebbe nuocerle... alla salute!

Non sarebbe preferibile che pensasse di più e meglio alle mansioni a lei affidate? Non sciupi le sue scelte energie, la sua luminosa intelligenza, il suo raro ingegno in una marcia penosa e ridicola verso... un pugno di mosche! All'erta dunque.

Evviva l'Italia, evviva il Fascio! Eja, eja, alalà!

Da S. DANIELE

Istituto Tecnico Inferiore.

Ci scrivono, 26:

Lunedì 29 corrente, si apriranno i quattro corsi di questa nuova istituzione, che sorge a maggior decoro di questa nostra cittadina. Ne va data lode, come abbiamo altra volta detto, alla nostra solerte Amministrazione comunale ed all'egregio signor Alfredo Lazzarini, fiduciario dell'Associazione. S. Daniele poi diverrà la sede di un Circolo di istituzioni scolastiche del genere, come apprendiamo dal giornale « Giovinezza » organo della Associazione. Ad esso faranno capo le scuole medie ora istituite di Maniago, Latisana e Rorai Piccolo di Porcia. La Direzione ne è affidata al chiarissimo dott. prof. Sebastiano Geraci, ieri giunto fra noi. Le iscrizioni allo Istituto di S. Daniele, sono numerose e noi non possiamo far a meno di augurare prospera vitalità al nuovo ente che ora è sorto.

Da CORMONS

Teatro Comunale.

Per preparare degnamente il teatro al grande ballo di domenica sera in occasione della celebrazione della Marcia su Roma, l'impresa cav. Visca ha rinunciato anche alla rappresentazione di sabato anche per fare in modo che la popolazione possa efficacemente concorrere alla riuscita della festa patriottica e unitamente benefica.

Cine Italia.

La Direzione in occasione della Marcia su Roma annuncia due grandi capolavori cinematografici:

Sabato: il dramma passionale « Giorgina » interpretato dalla sig.a Claretta Rossi.

Domenica: la fantastica favola mitologica tolta dalle favole di Esopo « Come venne al mondo il « Golen ».

Da CAVAZZO CARNICO

Conferenza Agraria.

Il dott. Lazzaro della Cattedra di Tolmezzo, terrà una conferenza domenica 28 corrente alle ore 4 pom. nei locali della Latteria Sociale di Cavazzo su argomenti vari di stagione.

Alle 9 del mattino di ieri come visse serenamente si spense l'anima eletta di

Luigi Fioritto

La moglie, il figlio, le figlie, i fratelli, sorella ed i parenti angosciati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle 4 pomeridiane partendo dalla casa via del Freddo (Poscolle).

All' Ill.mo signor Prefetto del Friuli, all'Amministrazione provinciale, all'Amministrazione comunale di Udine che assunse con nobile atto ogni cerimonia funebre, a quella di Tricesimo, alla Magistratura e al Foro, alle Sezioni del P. N. F. di Udine e Tricesimo, a tutte le altre Autorità civili, militari e religiose, ai funzionari tutti, alle Associazioni, ai medici curanti, che con tanta sapienza e abnegazione si prodigarono, dottori Pennato, Pitotti e Carnciutti, agli amici e conoscenti e, nell'impossibilità di farlo particolarmente, a quanti in Tricesimo e Udine vollero con immutato amore accompagnare la lacrimata Salma di

Giuseppe Girardini

e prestarono nei dolorosi momenti pietosa opera di assistenza e di conforto, il fratello EMILIO, anche per i congiunti e l'Avv. EMILIO NARDINI, porge i sensi della più commossa gratitudine.

AVVISO

In esecuzione del Decreto 8 agosto 1923 del Presidente del Tribunale di Udine si invita chiunque possieda i seguenti assegni:

Banca Friuli, Udine: N. 30280 per L. 9650 — Banca Friuli, Suc. Tarcento: N. 2674 L. 4434,80 — Banca Cooperativa Pop., Tarcento (Ass. Banca Italia) N. 1176711-2756 per L. 5000 — Banca di Spilimbergo (Assegno lib. Banca d' Italia) N. 1176146-6422 per L. 2198,70 emessi all'ordine di Fachini Pietro di Udine a presentarli nella Cancelleria del Tribunale entro 40 giorni dalla presente pubblicazione coll'avvertimento che in difetto essi saranno dichiarati inefficaci riguardo ai possessori.

Udine, 26 ottobre 1923.

Avv. P. A. Bittolo Bon.

Da CIVIDALE
I tartufi del pipì

Più divertenti di così non si potrebbe essere ,o meglio, più tartufi di così si muore.

I pipisti cividalesi sono caratteristici tanto da costituire una vera sottospecie della razza umana.

Sono petulanti come le serve, lividi dalla rabbia che li corrode, pieni di fiele, eterni complottanti, vili, come dei conigli, bastardi quale prodotto di almeno sette razze incrociate. I capi poi sono dei veri tipi. Sono tutti, o quasi, alti di statura, magri, lampanati, dalla testa piccola fatta a cuneo, o dalla testa grossa fatta a zucca, è dulla voce da cantori da Cappella Sistina.

Provocatori più che per i loro atti, per le loro brutte faccie; usano lanciare il sasso e ritirare lestamente la mano per non scoprirsi.

Quando credono di avere colto in un punto debole l'avversario, si agitano, gridano a tutti i venti la loro presunta vittoria, distribuiscono giornali gratis, votano ordini del giorno, annunziano che il loro Partito crepa di salute, si esaltano, e danno patenti di intelligenza o meno a più non posso. Si esaltano, e non capiscono di cadere nel tranello teso dall'avversario. Ci sono sempre caduti. Ci cadono, ricevono batoste senza remissione, e allora piangono, gridano alla persecuzione, e si ritirano per ricominciare, colla virtù del mulo, da capo. Ora che questo avvenga da parte di quei quattro o cinque tartufi di avvocati senza clientela, di caballeros falliti, di banchieri per modo di dire, da scribacchini di ufficio, non ci sorprenda. Il sacco non può dare che la farina che contiene.

Ma quel che ci meraviglia è la parte così poco abile che da tanto tempo sta giuocando il Vecchio Oracolo del Pipì cividalese, l'anticlericale del giornale «il Natisone», l'eretico che per i lunghi peccati ha sentito il bisogno di convertirsi alla Santa Religione, l'uomo Uno e Trino che sempre ha giuocato sulla lama del rasoio senza tagliarsi, il vecchio reduce del Santo Sanatorio, il geniale bestemmiatore, il narratore inesauribile di storielle appetitose, e di tante altre simili porcherie.

Questo uomo che indubbiamente è il vero, temuto capo del Pipì cividalese, che fa il buono ed il cattivo tempo, che da trenta anni ha diretto da vero giocoliere sempre i fili della politica locale, che ha perseguitato senza tregua i suoi avversari o nemici personali in tutte le maniere, e che in questo ultimo anno ha cercato, ahimè, di salvare la posizione politica dei suoi figli, e specie del buon Giovanin, giuocando tra il telegramma a Miglioli, l'orientamento di Don Sturzo, ed il filo fascismo più sfacciato che culminò colla frase fatta dire nel Teatro da suo figlio «Noi popolari diversi ma non avversi al fascismo....», questo uomo si è irrigidito nelle ultime posizioni, per la difesa non del Pipì, ma della Sacra Famiglia, con la testardaggine dei vecchi in pieno decadimento, non comprendendo che ormai il suo regno, e quello dei suoi, è finito per sempre a Cividale senza possibilità di ritorno.

Cividale, comprenda egli una volta per tutte, si è redenta per sempre e da questa antitaliana, personalistica, schiavitù Brosadoliana.

Cividale, e glielo ripeteremo, se occorre, sa che la Dittatura Brosadola oltre essere una vergogna specie in questo momento di rinascita Nazionale, non avendo essa famiglia, tra l'altro «nulla dato alla guerra», mentre tante famiglie cividalesi avevano tutti i loro figli schierati sul campo dello onore, sconta amaramente le conseguenze di una politica faziosa, partigiana, per cui sul Bilancio comunale pesano annualmente «160 mila lire» per le scuole, che si vollero autonome per meglio dominarle col prete.

Nè si dica che ciò riflette una amministrazione ormai lontana.

La Sacra Famiglia, ne è la vera responsabile, e in blocco ne dovrà, e come, rispondere.

Se le stremate finanze comunali oggi potessero disporre, come disporrebbero se le Scuole elementari, come hanno fatto quasi tutti i Comuni italiani, fossero state regificate, ed ora è quasi impossibile poterle regificare), delle 160 mila lire citate, quanti lavori utili e necessari si potrebbero fare, o per lo meno quanto meno tasse si avrebbero potuto applicare per far fronte alle esigenze del Bilancio!

Ma, ripetiamo, ne parleremo con abbondanza di dati quando ci sembrerà opportuno.

Riguardo poi all'ultima Amministrazione Brosadola, non credano i nostri avversari che siamo a corti di argomenti. C'è tanto materiale da coprire di ignominia i suoi esponenti. Basterebbe pubblicare nomi e cifre sulla Ricchezza Mobile, applicata in modo partigiano, da fare semplicemente schifo.

E potremmo continuare, ma non è necessario, per ora.

Ora sentivamo solo il bisogno di dire al vecchio Oracolo, che Dio lo mantenga per lunghi anni ancora nelle sue Grazie, che è inutile faccia approvare ordini del giorno dallo sconquassato Pipì cividalese, di approvazione alla caduta Amministrazione, che è inutile si affanni a radunare nel suo studio, come avvenne poche sere or sono, quei poveri diavoli dei suoi sparafucili, per concretare le risposte ed alcuni nostri appunti, che non avevano alcuna pretesa di entrare nel vivo delle questioni amministrative, perchè i momenti delle battaglie siamo abituati a sceglierli noi, e non farceli imporre, e che sono inutili i sogni di possibili ritorni di tempi che più e mai più ritorneranno.

Se con questo il vecchio Oracolo non comprende che in certe epoche, il miglior partito è il silenzio ed il raccoglimento, vuol proprio dire che la sua furbità politica è una fama scroccata o che siamo per lo meno al principio della vera fine intellettuale.

Tutto ciò è chiaro, e più che chiaro.

Un eroe rimpatriato.

Ci scrivono, 26:

Dal Cimitero di Bassano, è oggi qui giunta la Salma del valoroso Bier Giovanni, soldato del Genio minatori, per essere tumulata nel Cimitero della terra natia.

La manifestazione fu larga, espressiva.

Alla stazione, previe le cerimonie religiose, la bara venne levata dai militi del P. N. F., e coperta, com'era di fiori, ed avvolta nel tricolore, venne portata da ex-compagni fino alla chiesa di S. Pietro dei Volti, ove seguì l'assoluzione.

Parteciparono al corteo: il Commissario Prefettizio cap. Celli con la bandiera del Comune portata da un fante e scortata da due guardie municipali. Otto altre bandiere e gagliardetti e nove corone portate da amici, da combattenti, dai Giovani esploratori.

Dietro il carro di prima classe il clero, i parenti un balilla portante un cuscino con le quattro decorazioni del defunto, la bandiera del Comune, le altre rappresentanze; un drappello di alunni del Collegio Nazionale; quelli delle elementari ecc., ed una lunga teoria di popolani.

Alle porte della città il Presidente della Sezione Combattenti conte R. della Torre, con elevate parole, porse alla lacrimata Salma l'estremo commovente saluto.

Anche noi deponiamo il sempreverde sulla bara di Bier Giovanni.

La cerimonia ebbe inizio alle 15 ed alle 16 ebbe termine.

Dimenticavamo accennare che ai lati del carro facevano servizio Alpini e militi del P. N. F., ed altri Alpini come scorta d'onore.

Beneficenza.

I componenti l'orchestra da ballo del maestro R. Lombardi, offrirono alla Congregazione di Carità L. 20 quale multa inflitta al signor Cimarella Giacomo per la sua ingiustificabile tardanza di lunedì 22 corrente mese.

Teatro Ristori

Sabato 27 e domenica 28, al Teatro Concerto Ristori verrà proiettata la grandiosa pellicola: Un cuore, un Pugnale, un Cervello».

Assemblea.

Domenica 28, ore 10, nella sala superiore del Teatro, avrà luogo la assemblea straordinaria dei soci per decidere su domanda di cessione di area di proprietà sociale

Da PALMANOVA
Il ponte sul Torre a Viscone

Ci scrivono, 26:

(Tullio). — Fra le deliberazioni presa nell'ultima seduta, di mercoledì 24 corrente, dal Consiglio comunale,, merita segnalare quella relativa alla costituzione di un Consorzio per la manutenzione del ponte sul Torre presso Viscone.

Di tale ponte se ne è già scritto e, rifare la sua storia, è perciò inutile. Diremo solamente che dopo sforzi e sforzi si è riusciti a riaverlo in ottime e salde condizioni di viabilità e che, se non si riesce alla costituzione del Consorzio, lo rivedremo ben presto nell'abbandono pericoloso di prima.

Speriamo che ciò non avvenga ed intanto plaudiamo incondizionatamente a tutte le misure che la nostra Amministrazione comunale dovesse prendere per la manutenzione dell'importante opera di comunicazione che vieppiù intimamente lega e rinsalda il Friuli, un dì diviso e finalmente ricostituito nella sua integrale fisonomia etnica, geografica, sociale ed economica.

Alla seduta consigliare (pubblica) abbiamo appreso intanto che parecchi Comuni non hanno ancora deliberato nulla in proposito; non solo, ma che vi è uno, il quale a tamburo battente, ha deliberato di non accettare di far parte del Consorzio, perchè trova onerosa la quota consorziale (120 lire annue) che dovrebbe pagare.

Citiamo i nomi dei Comuni interessati alla manutenzione del ponte (Palmanova, Bicinicco, S. Maria la Longa, Trivignano Udinese, Bagnaria Arsa, S. Giovanni di Manzano per le frazioni di Villanova e Medeuzza, Medea, Chiopris, Mariano, S. Vito al Torre per la frazione di Nogaredo, Romans per la frazione di Fratta, Cormons per la frazione di Borgnano a Gorizia), perchè ciò è bene che gli amministrati sappiano, affinchè possano far pressione sugli amministratori recalcitranti o indolenti, che inceppano il regolare e fatale andare di quanti nel loro loco fascisticamente vogliono.

Da PORDENONE
La nuova Amministrazione comunale.

Ci scrivono, 26:

Come abbiamo pubblicato ieri, la nuova Amministrazione comunale ha preso possesso del Comune ed ha proceduto alla assegnazione dei referati come segue:

Sindaco: dott. co. Arturo Cattaneo, Direzione Affari, Finanze — Assessore: prof. Angelo Duse, Istruzione — Ing. Antonio Salice, Lavori pubblici, — Assessore avv. Nello Marsure, Servizi Pubblici — Assessore supplente Angelo Tomadini: Stato Civile — D. Bortolini: Beneficenza.

Grave disgrazia.

Ieri fu trasportato d'urgenza allo Ospedale Civile certo Minos Angelo di anni 40 di Azzano Decimo per aver riportato ferite penetranti in cavità. Egli trovandosi in campagna al lavoro, fu travolto da un mulo in fuga attaccato ad un carro. La prognosi è riservata.

Da VENZONE
Conferenza Agraria.

Domenica 28 corrente alle ore 11 antimeridiane, il dott. Urbano Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, terrà una conferenza a Venzone nella sala Municipale, sul tema: «Lavori agricoli di stagione, Allevamento del bestiame».

Alla vigilia della celebrazione in Friuli della Marcia su Roma

Le deliberazioni del Direttorio del Fascio Udinese

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio Udinese. Erano presenti oltre il Segretario Politico Giuseppe Castelletti i membri del Direttorio: Domini, Lescovich, Cardoni, Luzzi, Martinelli e Lucca.

Il Direttorio ha preso le seguenti decisioni:

Alla commemorazione della Marcia su Roma che avrà luogo domenica 28 ottobre nella città di Udine dovranno partecipare indistintamente tutti i fascisti udinesi che sono fuori dei quadri della Milizia. A tal riguardo si dispone che detti fascisti si trovino alle ore 9.30 dello stesso giorno nella sede di via del Ginnasio da dove si recheranno col gagliardetto in Piazza Umberto I. E' d'obbligo per tutti e sarà indossata sotto la giubba, la camicia nera, simbolo purissimo dello squadrismo rivoluzionario il cui spirito rivivrà nell'ora gioconda della santa commemorazione.

A Castions di Strada, ove sarà inaugurata solennemente la lapide in omaggio alla memoria del camerata Edgardo Beltrame, gli stessi fascisti dovranno partecipare indistintamente, prescindendo dagli ordini che verranno emanati del Comando della Milizia per la partecipazione alla cerimonia di Castions della Centuria udinese. La partenza per Castions è fissata alle ore 13 di martedì 30 corrente e si effettuerà dalla Sede di via del Ginnasio con automezzo. Il rag. Martinelli è incaricato di provvedere ai mezzi di trasporto e di disporre per lo intervento numeroso dei fascisti che non appartengono alla Milizia.

Viene deciso inoltre di inviare una rappresentanza con gagliardetto alla grandiosa cerimonia che avrà luogo il giorno 31 a Roma.

Infine il Direttorio, presa visione di una lettera della Segreteria Federale che autorizza i singoli Fasci, in occasione della grande celebrazione, a riesaminare i provvedimenti disciplinari presi a carico di fascisti, con speciale riguardo verso coloro che parteciparono alla mobilitazione dell'ottobre 1922,

delibera

di riammettere nelle file del Fascio di Udine tutti coloro che ne furono allontanati per motivi disciplinari e tali da non intaccare la moralità e l'onestà dei singoli individui colpiti.

Il Direttorio di conseguenza procederà a comunicare agli interessati il provvedimento che li riguarda.

Tale delibera, presa all'unanimità, è ispirata al vivo desiderio di salutare, in piena armonia spirituale, il primo luminoso anniversario della Rivoluzione.

L'autorizzazione ai Fasci a riesaminare i provvedimenti disciplinari

La Segreteria Politica Federale a maggiore celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma autorizza i Direttorii dei Fasci a riesaminare i provvedimenti disciplinari presi a carico di fascisti nei casi di minore gravità e a revocarli salvo ratifica della Segreteria stessa, con speciale riguardo verso coloro che parteciparono alla mobilitazione dell'ottobre 1922, per potere ad essi assegnare la medaglia commemorativa.

Il convegno di ieri dei segretari di Zona

Si sono riuniti oggi alla sede della Federazione Friulana i Segretari di Zona della provincia per uno scambio di idee circa il programma da svolgersi nei quattro giorni fissati per le cerimonie.

Fra altre cose si è stabilito che gli Ufficiali fuori quadro che non hanno comando di reparto e che sono investiti di cariche politiche intervengano alle singole cerimonie colla sola camicia nera sotto la giacca.

Per ragioni di opportunità si è convenuto che alla cerimonia di Pordenone fissata pel 31 aderisca anche Sacile ed Aviano con tutti i Fasci della rispettiva circoscrizione.

Il Segretario Politico del Fascio di Cervignano si considera Segretario di Zona di quel Mandamento per ciò che riguarda l'organizzazione della cerimonia fissata per il giorno 31.

Per ciò che riguarda la Zona del Mandamento di Latisano, il colonnello cav. Cordopatri di Palazzolo dello Stella prenderà accordi col Fascio di Latisana circa le cerimonie del giorno 31.

I Fasci dipendenti dalla Zona di Gorizia e dalla Zona di Udine 1.o e 2.o Mandamento «non» svolgeranno nel giorno 31 «Nessuna Cerimonia».

Entro il giorno 30 corrente tutti i Segretari di Zona dovranno far conoscere alla Federazione il nome dei Fasci che intervengono alla grande adunata di Roma fissata pel 31.

Per gli ingressi al Teatro durante il discorso commemorativo

L'apposito Comitato incaricato di disciplinare lo svolgimento della cerimonia che avrà luogo al Teatro Sociale, domenica 28 alle ore 14 col discorso di S. E. il Ministro Giuriati, ha già iniziato l'invio dei biglietti a tutte le Autorità ammesse ad assistere alla commemorazione dell'anniversario della «Marcia su Roma».

I biglietti disponibili, i quali sono strettamente personali, sono già tutti assegnati agli aventi diritto e corrispondono al numero dei posti cui è capace il Teatro.

Sarà inutile quindi che chi ne sarà sprovvisto si assiepi alle porte del Teatro, poichè si vedrebbe inevitabilmente respinto.

Il manifesto degli Arditi

La Sezione di Udine della Federazione Arditi d'Italia ci comunica il seguente manifesto del Comitato Centrale:

Italiani!

A distanza di un anno della rivoluzione, da che le piazze d'Italia apparvero trasformate in un bivacco di armati, cui concorse la consapevole e decisa volontà del popolo che portò il fascismo al potere e diede all'Italia un governo nazionale; la vita italiana ha ripreso il suo ritmo possente accelerato da nuove attività operose e giovanili.

Il poema della ricostruzione è ormai alla sua prima e compiuta strofa e già si delineano vie nuove, fremiti e tumulti di vita gagliarda, cospiranti nello sforzo di sollevare, il macigno delle cose morte che pesava sulla razza, perchè impetuosa risorgesse dal torpore secolare e libera balzasse all'avvenire.

Camicie Nere!

Ormai è un anno e la nostra Fede battagliera e rivoluzionaria è tradotta in ferma disciplina operante e in vigilante attesa ideale.

Gli Arditi che primissimi, tornando da gli inferni dell'assalto, che per primi sognarono la mèta temeraria, che primi balzarono alle lotte civili nel nome della Patria martoriata e della Vittoria mutilata, che affrontarono con voi le asperità della lotta impari, e vi sorressero e vi comunicarono il coraggio e vi trassero al sacrificio; che condivisero con voi, o fratelli di Vittorio Veneto, tutta la gioia e tutta la pena della disperata passione italica; che accanto a voi marciarono ebbri del compimento che vi veniva, affidato da Dio, si stringono oggi in silenzio e misconosciuti e dimenticati, nella giornata eroica che appartiene ad entrambi, vi gettano il loro grido di solidarietà e d'amore.

Arditi!

Ancora un anno dall'ultima dipartita e siamo nuovamente in piedi, NOI, i vecchi superstiti temprati dai cimenti e portanti il fardello dell'esperienza più amara e delle battaglie combattute e vinte per gli altri.

IN PIEDI, forze inesauribili che non si corrompono, non mendicano ne si scindono, ma giorno per giorno si armonizzano, si plasmano, si abbeverano di Fede e di perseveranza gagliarda.

Oggi, ancora, si stringono attorno i loro gagliardetti di guerra e fissano in volto i realizzatori, quelli che reggono i destini della Patria nuova e in severo e taciturno atteggiamento sentono tutta la poesia di sorreggerne gli sforzi e di vigilarne la passione, d'avviare la Patria alle sue mète imperiali. Nei loro cuori arde la fiamma del passato, e lontani dal clamore comiziale e commemorativo, rinnovano, ai loro Morti, il giuramento di vegliarne il sacrificio glorioso, in silenzio, colle armi al piede.

VIVA L'ITALIA - VIVA IL FASCISMO!

La giornata di Gorizia

Ecco il programma per la celebrazione della Marcia su Roma che avrà luogo a Gorizia lunedì 29 ottobre:

Ore 8:

Arrivo della Legione Tagliamento.

Sul Piazzale della Stazione saranno schierati la Legione Isonzo e i rappresentanti dei Fasci coi rispettivi gagliardetti, i quali sfileranno in testa alle Legioni, assieme alla bandiera del Comune di Gorizia.

Le Associazioni, le Scuole e altre istituzioni con bandiera si schiereranno ai lati del Corso Vittorio Emanuele III dallo sbocco di Via Aquileia verso città, nel seguente ordine:

1. Corporazioni Sindacali.
2. Associazioni.
3. Scuole Medie.
4. Collegi e Convitti.
5. Scuole elementari.
6. Collegio Civico Maschile.

Subito dopo lo sfilamento delle due Legioni Tagliamento e Isonzo, associazioni, collegi e scuole vi si accoderanno, sfilando alla loro volta. Le associazioni seguiranno le colonne della Milizia su tutto il percorso, fino a Piazza della Vittoria, alla quale accederanno per Via Mameli; in Piazza le bandiere delle Associazioni si disporranno attorno alla fontana. Le scuole con le proprie bandiere entreranno in Piazza della Vittoria da Via Oberdan e andranno a disporsi lungo la facciata della Caserma, facendo fronte all'altare eretto sui gradini della Chiesa di Sant'Ignazio.

I Mutilati, i Volontari di guerra e i Combattenti con le loro bandiere prenderanno posto verso le 8.45 ai due lati dell'altare eretto sui gradini della Chiesa di Sant'Ignazio e renderanno il saluto ai reparti della Milizia man mano che questi entreranno nella Piazza.

Ore 9:

Messa da campo in Piazza della Vittoria.

Ore 9.30 - 10.30:

Rivista della M. V. S. N. passata dal l'Illustrissimo Signor Prefetto del Friuli, comm. avv. Piero Pisenti.

Appena finita la rivista, mentre le truppe si disporranno per la sfilata lungo il Corso Verdi - Via Alvarez - Piazza Battisti, le bandiere delle Corporazioni Sindacali, Associazioni, Collegi, Scuole, ecc., si recheranno per Via Oberdan e Via Morelli al Teatro, dove prenderanno posto nell'orchestra.

Le bandiere e gagliardetti dei Fasci, Mutilati, Volontari di guerra e Combattenti, prenderanno posto sul palcoscenico.

I Mutilati, i Volontari di guerra e i Combattenti per la Via Mameli e Corso Verdi si porteranno al Giardino Pubblico, sostando attorno allo spazio riservato all'Illustrissimo Signor Prefetto del Friuli e alle Autorità per assistere alla sfilata delle Legioni Tagliamento e Isonzo.

Ore 11:

Al Teatro Verdi, il Prefetto del Friuli comm. avv. Piero Pisenti commemorerà la Marcia su Roma.

Ore 15:

Ricevimento al Municipio in onore del Prefetto del Friuli comm. avv. Piero Pisenti, delle camicie nere e dei graditissimi ospiti.

CRONACA CITTADINA

Elenco degli acquisti fatti dal Museo Civico di Udine dopo la liberazione

Dal « Bollettino del Museo Civico di Udine », da noi in precedenza ricordato, togliamo il seguente cenno sugli acquisti fatti in questi ultimi tempi. E' poca cosa, troppo poca cosa per un' istituzione, alla quale in questi ultimi tempi si vorrebbe dare un efficace impulso. Il Comune aumenterà certamente l'assegno, ora insufficiente, ma a tutto non può giungere il Comune e pertanto conviene che i cittadini animati da affetto verso il loro paese o con doni o (qualora lo possano) con erogazioni concorrano all' incremento delle collezioni artistiche udinesi.

Scrive il « Bollettino »:

« Per dovere d'esattezza — in conformità al nostro fermo proposito di tener il pubblico informato di ogni cosa che si riferisca all'andamento del Museo — riproduciamo l'elenco degli acquisti fatti dal 1919 al 31 dicembre 1922 per il Museo Civico di Udine e per le Gallerie.

« La dotazione del Museo, finora, è stata di sole lire 1000 annue, assegnate dal Comune; ma se nei quattro anni dalla liberazione si ebbe a disposizione complessivamente un fondo di lire 4 mila, in realtà solo lire 1040 furono impiegate nelle compere di oggetti di arte e d'archeologia, poichè le altre furono state spese per riproduzioni fotografiche, pubblicazioni d'arte (in misura piuttosto limitata) e più che tutto per acquisto di materiali per il Museo e le Gallerie, trasferte, oggetti di cancelleria, ecc.

« Riordinati il Museo e le Gallerie, sarebbe intenzione della Commissione di destinare all'accrescimento delle collezioni d'arte tutta la dotazione opportunamente aumentata dall'on. Rappresentanza Comunale per quanto ognuno sappia come ben poco si possa fare con mezzi scarsi.

« Non torna inutile ripetere qui quanto fu già detto altra volta che il Museo e le Gallerie — più che sulla dotazione del Comune — devono fare assegnamento sulla benevolenza di pubblici enti e di privati cittadini.

« Cogliamo l'occasione per far voti che l'Amministrazione comunale, nel deliberare il preventivo 1924, vorrà mettere il Museo in condizioni di poter corrispondere degnamente alla giusta attesa dei concittadini e degli studiosi ».

Ed ecco l'elenco degli acquisti:

Anno 1919:
19 novembre — Spadino settecentesco.
18 dicembre — Due secchie antiche di rame.

Anno 1920:
29 settembre — Stampe piranesi « Usi e Prigioni » - otto in formato grande e due in formato piccolo.

Anno 1921:
5 ottobre — Due orecchini vecchi d'oro.

Anno 1922:
26 gennaio — Lama di spada longobarda.
11 ottobre — Due medaglie antiche d'oro.
10 novembre — Quadro ad olio del Chiaruttini rappresentante la Madonna con il Bambino.
16 dicembre — N. 19 monete di epoche diverse e una medaglia d'argento e rame.

Il nuovo grande negozio della Cooperativa di Consumo

Oggi viene aperto al pubblico il grande magnifico negozio di generi alimentari della vecchia Cooperativa di Consumo che finora aveva la sede centrale in Via Rialto.

Il negozio ha sede nel nuovo locale di Via Teatri, dove già sorgeva il Teatro Minerva. Esso occupa tutto il vasto locale del pianoterra ed è arredato con molto buon gusto. Il posto per il pubblico davanti al banco per la dispensa è ampio e ben disposto, onde viene evitato ogni agglomeramento. Tre sono le porte di entrata al negozio e due posti di cassa disposti fra le porte stesse.

L'aspetto insomma di questo negozio è veramente signorile e decoroso degno di una grande città. Esso offre ogni comodità di servizio ai clienti.

Ieri sera seguì l' inaugurazione e la Presidenza offrì agli intervenuti un rinfresco.

L'ammirazione per questo nuovo locale fu unanime e tutti espressero ai preposti le più vive congratulazioni.

Fra i presenti notammo il Presidente cav. Silvio Moro, gli assessori comunali cav. prof. Del Piero e prof. Dino Colla, ing. Cantoni, geom. Giovanni Tonini, cav. Ragazzoni, signor Orlando, signor Demetrio Vendruscolo, rag. Padova, rag. cav. D'Andrea, signor Zilotti, ecc.

Alla rinomata e benemerita Cooperativa che tanto utile e lustro porta alla nostra città auguriamo sorte prosperosa di ottimi affari.

Ci piace nell'occasione far presente che questi istituzione negli ultimi tre anni ha dato alla beneficenza cittadina ben 32 mila lire.

L'arrivo del min. Giuriati

E' definitivamente confermato che S. E. Giuriati sarà a Udine in automobile da Venezia alle ore 9 circa di domenica mattina. Sappiamo che presso Sacile, cioè al confine della Provincia, egli riceverà il primo saluto del Fascismo Friulano.

La rappresentanze di Venezia, Treviso e Trieste alla cerimonia di Udine.

Com' è noto la 6.a Zona comandata un tempo fa dall'on. Giuriati comprendeva le provincie di Venezia, Treviso, Udine e Trieste.

Alla cerimonia di domani è già preannunziato l' intervento delle rappresentanze di Venezia, Treviso e Trieste.

Federazione nazionale bersaglieri
Sezione di Udine

Domenica 28 corr. alle ore 9.30, tutti gli iscritti si troveranno al Piazzale XXVI Luglio onde seguire il Labaro Sociale nella partecipazione alla cerimonia che avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele.

In segno di festa ogni bersagliere fregi il petto delle proprie decorazioni guerresche ed intervenga con l'animo sollevato dalla certezza che ogni manifestazione ha per fine l'obbediente e disciplinata esecuzione della pura e patriottica volontà del commilitone e proprio Presidente Onorario il bersagliere S. E. Benito Mussolini.

Nel V.o annuale della Vittoria ogni figlio di Lamarmora frema nella gioia della Patria di Vittorio Veneto come nel giorno di massima festa e dei fieri proponimenti.

Il Presidente.

Federazione Nazionale Arditi d'Italia
Delegazione del Friuli.

Per volontà del più grande e puro fascista, S. E. Mussolini, domenica 28 corrente sarà solennizzata la fatidica epoca della rivoluzionaria Marcia su Roma eterna.

Gli Arditi, compatti, seguiranno il loro Labaro nella cerimonia che è espressione gemella della loro fede e della loro volontà. Con le camicie nere che videro sempre gli arditi della trincea nelle prime barricate delle piazze, i maestri del pugnale fraternizzino con i commilitoni delle politiche lotte, per la cooperazione nel raggiungimento delle volontà del comune Duce e Caporale d'onore S. E. Benito Mussolini.

All'adunata, che avrà luogo alle ore 9.30 sul Piazzale XXVI Luglio nessuna assenza è giustificata.

Il Delegato Regionale.

Inaugurazione del Labaro dei commercianti

Domani, alle ore 9.30, presso la sede in Piazza del Duomo, I, avrà luogo la cerimonia dell' inaugurazione del nuovo labaro dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine.

Madrina del bel vessillo sarà la signorina Alice Venier e pronunzierà il discorso inaugurale S. E. il senatore barone Elio Morpurgo.

Alla cerimonia interverranno le autorità con rappresentanze di tutte le associazioni commerciali ed industriali della Provincia.

Anche tutti i commercianti ed esercenti della città non mancheranno di prendere parte alla festa che sarà beneaugurante per l'avvenire della loro classe.

Conferenza sulla irrigazione della frazione di Cormor Alto.

Domenica prossima, 28 corr., alle ore 8.30, il dott. Dorta della Cattedra di Agricoltura di Udine, terrà nelle Scuole della frazione di Cormor Alto una conferenza sul tema: « Costituzione di un Consorzio di irrigazione ». Tale conferenza segue altra analoga tenuta domenica scorsa nella frazione di Rizzi.

Si confida che possano in breve avere buon esito le pratiche per far sorgere pure nella parte rurale del nostro Comune un Consorzio d' Irrigazione del quale, oltre agli agricoltori, molto avrebbe ad avvantaggiarsi la città per quanto riguarda l'approvvigionamento del latte e degli ortaggi.

Si fa viva raccomandazione a tutti gli interessati di intervenire alla importante riunione.

Una ben meritata onorificenza

Il chiarissimo giudice istruttore del Tribunale della nostra città, avv. Angelo Minesso, venne nominato cavaliere della Corona d' Italia.

All'egregio magistrato che è giustamente stimato non soltanto nei circoli giudiziari e forensi, ma da tutti i numerosi cittadini che lo conoscono, presentiamo vivissime congratulazioni per la distinzione conferitagli.

Il ten. Stufferi va migliorando

Le condizioni del tenente della Milizia Nazionale Paolo Stufferi — rimasto vittima del grave incidente automobilistico dell'altra sera — sono andate sensibilmente migliorando nella giornata di ieri e ieri sera. I sanitari mantengono naturalmente la prognosi ancora riservata, ma si ritiene che il ferito potrà in breve essere messo fuori pericolo.

Il signor Cappum, vittima dello stesso incidente, ha riportato una frattura tale alla clavicola destra che pur non destando preoccupazioni è certamente di una dolorosa gravità.

A entrambi gli infermi rinnoviamo l'augurio di una completa guarigione.

Tristi effetti della curiosità

Un operaio cementista, occupato nei lavori delle case in costruzione in Via Ippolito Nievo, certo Franco Innocente fu Pietro, di anni 58, abitante in Via Trento, ieri verso le 18, passando presso il teatro nuovo in Via Cavallotti, spinto dalla curiosità volle salire e salì sul teatro stesso.

Mentre camminava sulle asperità dei muri non compiuti nemmeno a metà, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo.

Venne subito soccorso e trasportato all' Ospedale Civile ove fu accolto di urgenza.

La visita medica gli constatò la probabile frattura sopramalleolare della gamba sinistra, guaribile in un mese e mezzo salvo complicazioni.

Gli inconvenienti delle motociclette

L' intagliatore Sistoldo Bonanni di Giuseppe, d'anni 32, abitante in Via Gemona, percorrendo ieri mattina, montato in motocicletta, la strada che conduce a Campoformido, a breve distanza dal paese, urtò con la macchina un grosso sasso. L'urto lo fece balzare a terra; fortunatamente aveva già molto rallentato la corsa, sicchè se la cavò con qualche escoriazione alla faccia e alla mano sinistra, che all' Ospedale furono dichiarate guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione comunale per gli Orfani di guerra del Comune di Udine sono pervenute le seguenti offerte: In morte dell'on. avv. Giuseppe Girardini: Pascoletti dott. cav. Sigismondo L. 20 — Biondi Leopoldo, 5 — Marzuttini dott. Paolo, 10 — Ferrini ragioniere Luigi, 10 — In morte di Luigi Fioritto: Italia e Virginio Doretti L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Palazzo Uffici, via Cavour.

Beneficenza

Per la Colonia Alpina in morte del dott. Marzuttini, conte dott. cav. G. B. di Varmo offre L. 50.

Per onorare la memoria di S. E. Giuseppe Girardini il dott. Pontremoli offre a mezzo del « Giornale di Udine » L. 10 per inscrivere S. E. Girardini nel Libro d'oro della Dante Alighieri.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 29 — Buia, Codroipo (Gruppo), Tolmezzo, Palmanova, Azzano X, Longarone, Vittorio, Gorizia.
Martedì 30 — Martignacco, Feltre.
Mercoledì 31 — Mortegliano, Sacile, Oderzo, Portogruaro.
Venerdì 2 novembre — Sesana, Udine, Maiano, Rivignano, S. Vito al Tagliamento, Gemona, Fonte nelle Alpi, Conegliano, S. Stefano di Cadore, San Biagio di Callalta, Cervignano.
Sabato 3 — Pordenone, Rivignano, Belluno, S. Stefano di Cadore, Motta di Livenza.

Nella Società ex-carabinieri

Stante la lunga malattia del cav. Sebastiano Guagnini e la non breve cura prescritta, la Presidenza della Società ex Carabinieri è stata assunta dall'egregio vice-presidente signor Pietro Montalbano.

Circolo Familiare

Domenica 28 ottobre, alle ore 16 precise, nelle sale del Circolo seguirà un trattenimento danzante al quale sono invitati i soci con le rispettive famiglie.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Pasta al sugo; Pasticciata di manzo; Contorno.
Sera: Risotto; Cotechino fasciato; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
"Il dramma di Cristo" di Mario Morendini.

Stassera si darà al Sociale il « Dramma di Cristo », il lavoro mistico drammatico di Mario Morendini con commenti musicali tolti dalle composizioni dei maggiori musicisti italiani. Detto lavoro, anche recentemente a Treviso, ha destato una critica favorevolissimo ed unanime da parte della stampa e del pubblico. Se ne parla come di un grande lavoro e quasi con sorpresa.

E stassera vedremo.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Processo per calunnia contro l'ex-delegato di P. S. Maggiulli e Melania Zanier

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante la Procura Generale: cav. avvocato Baccega — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Maggiulli Salvatore, difeso dagli avvocati Gregoracci, Bertacioli e Sartoretti; Zanier Maria, difesa dall'avv. Gomirato.

Parte lesa: Prof. Raimondo Grablovitz costituitosi Parte civile coll'avv. Zoratti.

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, si è iniziato il processo per calunnia contro l'ex delegato di P. S. Salvatore Maggiulli e contro Melania Zanier.

Più volte, poichè il processo si trascina da anni, abbiamo dato ampio resoconto dei fatti che hanno portato il prof. Raimondo Grablovitz, architetto ed insegnante di disegno a Cormons, prima davanti al Tribunale di Guerra di Gemona, che lo condannò a 10 anni di reclusione, e poi negli orrori del carcere e del manicomio.

Nella prima udienza si è proceduto alla costituzione della Giuria e quindi il Presidente ha avvertito che, stante l'assenza dell'avv. Gregoracci, che è stato deciso di attendere da Roma, la parte istruttoria del dibattimento si inizierà lunedì prossimo 29 corr. alle ore 9.45. Le udienze proseguiranno nei giorni 30 e 31 ottobre per esser poi riprese il 5 novembre.

Frattanto, il Presidente, perchè i giurati possano formarsi un' idea della portata di questo processo, espone in forma sintetica ma precisa i fatti che lo hanno determinato, soffermandosi specialmente ad esporre le lunghe e numerose fasi per le quali la causa è passata sotto l'aspetto giuridico.

Ha ricordato, il Presidente, che all'inizio del luglio del 1915 il prof. Grablovitz lasciò Cormons e venne a Udine colla madre. Il 10 agosto successivo il Grablovitz, su rapporto a firma del Commissario di P. S. Panozzo, ma compilato dal delegato Maggiulli, fu deferito al Tribunale di Guerra di Gemona sotto la grave accusa di tentato spionaggio e di tentato veneficio a danno di Melania Zanier.

Sei mesi dopo, il Grablovitz era assolto dall'accusa di tentato veneficio, per insufficienza di prove, ma veniva condannato a 10 anni di reclusione per tentato spionaggio.

Proclamatosi sempre innocente, il Grablovitz, alla lettura della sentenza, cadde in deliquio se nel carcere la sua mente si sconvolse tanto che fu tradotto al manicomio.

Il difensore d'allora, convinto della innocenza del Grablovitz, esperì tosto le pratiche perchè contro il Maggiulli e la Zanier fosse avviato procedimento per calunnia e dopo due anni la esecuzione della pena fu sospesa in confronto del Grablovitz, in attesa dell'esito dell' istruttoria contro gli odierni accusati.

Tale istruttoria subì una serie di soste e di more perchè per ben tre volte, mentre la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia pronunciava sentenza di rinvio a questa Corte d'Assise, la Corte di Cassazione, su ricorsi del Maggiulli, annullava per vizio di forma la sentenza.

Finalmente l'ultimo ricorso del Maggiulli fu respinto e il dibattimento era stato fissato per il maggio scorso. Ma, essendo stato appena allora arrestato il Maggiulli a Vicenza e mancando l'altra accusata, la Zanier, che fu arrestata fortuitamente un mese addietro, il dibattimento fu rinviato.

Ecco le gravi accuse formulate dal Maggiulli contro il Grablovitz, il quale, secondo l'accusatore, avrebbe sottoposto alla Zanier il seguente questionario:

a) Per quali ragioni un dirigibile che avrebbe dovuto arrivare a Casarsa il 12 luglio, non era arrivato;

b) Le dimensioni dell' hangar in costruzione fra Casarsa e Pordenone;

c) Se [illegible] era già verificato il trasporto di apparecchi aviatori da Aviano a Campoformido e nella negativa, indicare nell'epoca in cui sarebbe avvenuto tale trasporto, giacchè egli era a conoscenza che doveva essere fatto in quei giorni.

d) I voli fatti dagli aeroplani in partenza e per quali direzioni.

e) Se la dimora del Re fosse a Torreano od a Tavagnacco.

Ora, i due accusati sono entrambi nella gabbia, seduti alle due estremità della lunga panca con in mezzo a loro due carabinieri.

La Zanier, sempre a capo chino, veste civilmente di nero con una berretta di lana in testa; porta calze traforate e scarpette di vernice.

Il Maggiulli appare disinvolto e volge attorno uno sguardo ora indifferente ora indagatore. Coi fare un po' spagnolesco proprio di parecchi suoi corregionali (è meridionale) si profonde in inchini ed ossequi al Presidente non appena questi gli rivolge la parola.

Esaurita l'esposizione fatta dal Presidente, i giurati prestano giuramento e quindi l'udienza è rinviata a lunedì prossimo.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Venerdì 26 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	751·8	751.1	750·2
Pressione al mare	762.6	761·8	761·0
Temperatura	17·3	27	16·8
Umidità (0-100)	94	80	92
Vento Direzione / Forza	S E deb.	S O deb.	E deb.
Nebulosità (0-10)	10	9	7
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 21,0
Temperatura minima: 17,2
Acqua caduta: mm 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sul m. Jonio
Pressione minima: 735, sulla Scozia e sulla Norvegia

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti deboli dei primi quadranti; cielo vario; temperatura ancora sopra la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 26 (per telefono):
Francia 130.25 — Svizzera 396.50 — Londra 99.95 — New York 22.25 — Vienna 0.032 — Rumenia 10.50 — Belgio 112.30 — Spagna 297 — Praga 65.25

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78.40 — Consolidato 5 per cento 89.80.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d' Italia 1509 — Banca Commerciale 1112 — Credito Italiano 791 — Banco di Roma 100.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste
Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia
Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio
Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.
Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro
Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 10.30 — 19.6.
Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28.

Linea Udine-Cividale
Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.
Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.
Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto
Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).
Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.
Arrivo a Cividale: ore 22.25.
Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina
Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.
Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.
Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.
Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.
Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.
Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.
Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.
Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.
a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
b) Non si effettua nei giorni domenicali.
c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine, 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — [illegible]

Linea Udine - S. Daniele
Partenza da Udine P. [illegible] ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.30.
Partenza da S. Daniele ore 7.15 — 12 — 15.20 — 17.30.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza
Partenze da Tarcento: ore [illegible] — [illegible] — 12 — 14 — 17 — 19.
Partenze da Tricesimo, ore 8.15 — [illegible] — 15 — 17 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tricesimo, ore 22.
Da Tarcento per Vedronza, ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.14 — 16.

Tramvia del But
Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.
(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado
Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi;
Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.
Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.
Partenze da Udine: dall' Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado
Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.
Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia
Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)
Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).
N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.
Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione».

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»